

**Card. Roberto Repole, arcivescovo di Torino e vescovo di Susa**

**Incontro di catechesi per adulti «Che cosa cercate?»  
Chiesa del Santo Volto, 24 gennaio 2025**

**2° INCONTRO: Pietro, lasciarsi perdonare**

**PER APPROFONDIRE**

\* \* \*

**Da CANTI ULTIMI, di David Maria Turoldo, Garzanti, 1991**

Anche peccare

A stento il Nulla

Respirare è respirarti

No, credere a Pasqua non è  
giusta fede:  
troppo bello sei a Pasqua!

vivere è rivelarti

Fede vera  
è al venerdì santo  
quando Tu non c'eri  
lassù!

amare è amarti...

pur certo che senza di te  
anche peccare mi è negato.

Quando non una eco  
risponde  
al suo alto grido

e a stento il Nulla  
dà forma

alla tua assenza.

## **Da LE CONFESSIONI, di S. Agostino, ed Paoline (libro V, II)**

Vadano via, fuggano da te gl'inquieti e i malvagi (...).

Dove poterono mai fuggire quando fuggirono dalla tua presenza? Qual è il luogo dove tu non puoi rintracciarli? Il fatto è che essi fuggirono per non vedere te che li guardavi, salvo poi, resi ciechi, incontrare proprio te che non abbandoni nulla di ciò che hai creato (...).

Si voltino indietro allora, e ti cerchino, poiché tu non abbandoni le tue creature, come esse invece abbandonano il loro Creatore, si voltino indietro: ecco che tu sei lì, nel loro cuore, nel cuore di chi ti professa e di chi si abbandona a te, piangendo sul tuo seno, dopo un lungo difficile cammino. Tu sei pronto ad asciugare le loro lacrime, e allora essi piangono ancora di più e con più serenità perché sei Tu, Signore, non un qualsiasi uomo di carne e sangue, Tu, Signore, che li hai fatti, a ristorarli e consolarli. Ma io dov'ero quando pur ti cercavo? Tu eri davanti a me, ma io mi ero allontanato da me e non ritrovavo neppure me stesso; tantomeno potevo ritrovare Te.

## **Da DIARIO 1941-1943, di E. Hillesum, Adelphi**

Mio Dio, sono tempi tanto angosciosi. Stanotte per la prima volta ero sveglia al buio con gli occhi che mi bruciavano, davanti a me passavano immagini su immagini di dolore umano. Ti prometto una cosa, Dio, soltanto una piccola cosa: cercherò di non appesantire l'oggi con i pesi delle mie preoccupazioni per il domani, ma anche questo richiede una certa esperienza. Ogni giorno ha già la sua parte. Cercherò di aiutarti affinché tu non venga distrutto dentro di me, ma a priori non posso promettere nulla. Una cosa, però, diventa sempre più evidente in me, e cioè che tu non puoi aiutare noi, ma che siamo noi a dover aiutare te, e in questo modo aiutiamo noi stessi. L'unica cosa che possiamo salvare di questi tempi, e anche l'unica che veramente conti, è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio. E forse possiamo anche contribuire a disseppellirti dai cuori devastati di altri uomini. Sì, mio Dio, sembra che tu non possa far molto per modificare le circostanze attuali, ma anch'esse fanno parte di questa vita. Io non chiamo in causa la tua responsabilità, più tardi sarai tu a dichiarare responsabili noi. E quasi a ogni battito del mio cuore, cresce la mia certezza: tu non puoi aiutarci, ma tocca a noi aiutare te, difendere fino all'ultimo la tua casa in noi. Esistono persone che all'ultimo momento si preoccupano di mettere in salvo aspirapolvere, forchette e cucchiari d'argento, invece di salvare te, mio Dio. E altre persone, che sono ormai ridotte a semplici ricettacoli di innumerevoli paure e amarezze, vogliono a tutti i costi salvare il proprio corpo. Dicono: me, non mi prenderanno. Dimenticano che non si può essere nelle grinfie di nessuno, se si è nelle tue braccia. Comincio a sentirmi un po' più tranquilla, mio Dio, dopo questa conversazione con te. Discorrerò con te molto spesso, d'ora innanzi, e in questo modo ti impedirò di abbandonarmi. Con me vivrai anche tempi magri, mio Dio, tempi alimentati dalla mia povera fiducia; ma credimi, io continuerò a lavorare per te e ad esserti fedele e non ti cacerò via dal mio territorio.

## **Da GAUDETE ET EXSULTATE, di papa Francesco**

21. Il disegno del Padre è Cristo, e noi in Lui. In definitiva, è Cristo che ama in noi, perché "la santità non è altro che la carità pienamente vissuta". (...)

22. Per riconoscere quale sia quella parola che il Signore vuole dire mediante un santo, non conviene soffermarsi sui particolari, perché lì possono esserci anche errori e cadute. Non tutto quello che dice un santo è pienamente fedele al Vangelo, non tutto quello che fa è autentico e perfetto. Ciò che bisogna contemplare è l'insieme della sua vita, il suo intero

cammino di santificazione, quella figura che riflette qualcosa di Gesù Cristo e che emerge quando si riesce a comporre il senso della totalità della sua persona (von Balthasar).

### **Da DIO NON E' QUEL CHE CREDI, di J.M. Ploux**

Non possiamo leggere ciò che ci è riferito di Gesù che a partire dal nostro preconetto di Dio, a partire da ciò che 'crediamo' di conoscerne. E' inevitabile. Questo ci porta a deformare la realtà della vita umana di Gesù, ad adulterare la sua umanità in modo da farla quadrare con ciò che crediamo di sapere di Dio. Perciò, dato che Dio "sa tutto" e "può tutto", Gesù saprebbe tutto in anticipo e potrebbe tutto. Ora, i racconti del vangelo, in particolare quelli della sua morte, dimostrano il contrario. Quindi occorre cercare di capire Dio, partendo dall'uomo Gesù e non nel senso inverso: è la sua umanità a dirci chi è Dio, perché Dio si è abbandonato in essa e ad essa in modo che noi lo conoscessimo in verità e che partecipassimo alla sua divinità. [...] (pag 41)

Se cerchiamo di rappresentarci Dio attraverso la vita di quest'uomo (Gesù), abbiamo un'immagine del tutto diversa da quella di un Dio che, dal suo cielo, sorveglia e punisce. Gesù fa di più. Ci vien detto che lui perdona da parte di Dio. Questo contribuirà alla sua rovina: dato che solo Dio può perdonare i peccati, diranno che si crede Dio. A quell'epoca – ma non è ancora detto che ne siamo usciti - gli uomini credevano che tutte le disgrazie che capitavano loro fossero castighi di Dio per le colpe loro o dei loro padri prima di loro (cfr. Gv 9,1-3). "Cosa ho fatto al buon Dio per aver meritato ciò?". Chi non ha mai pronunciato queste parole o non le ha sentite? Non solo Gesù li libera da questa immagine di Dio, ma li libera interiormente dalla loro colpevolezza perdonando loro. Spalanca un avvenire a coloro che erano schiacciati dal rimorso o dal rancore. A quelli che sono sbalorditi da questa audacia, Gesù risponde semplicemente: anche voi perdonate come io perdono, invece di rimandare ciò a Dio e di restare con un cuore di pietra.

Se Dio è diverso da ciò che possiamo coglierne e dirne, non è perché lui è il contrario dell'uomo, ma è perché ci viene svelato in un uomo e perché è nel seguire Gesù che noi possiamo capire un po' chi è Dio. Ma la vita di Gesù non ci dice solo chi è Dio per l'uomo, ci dice anche chi è l'uomo per Dio e come l'uomo deve vivere con il suo simile, il suo prossimo. (pag 61)

[...] Gesù, perdonando, vive ciò che ha detto di fare: amare i propri nemici, non tenerli chiusi nelle loro azioni, lasciare una porta aperta, una possibilità di ritorno e di pace. (pag 63)

#### **Contributi audio:**

- Questa notte (Le Tenebre) - Taizé, su youtube
- Resto con te - Gen Verde, su youtube

#### **BIBLIOGRAFIA** per ulteriori approfondimenti

- papa Francesco, Gaudete et Exsultate, San Paolo
- Agostino, Le Confessioni, Paoline
- Ceragioli F., Pietro. Sgomento, disorientamento e crollo in Al vincitore una pagliuzza bianca. Zaccheo, Tommaso e altri amici di Gesù, San Paolo, 2013
- Hillesum E., Diario 1941-1943, Adelphi
- Martini C. M., Pietro. Le confessioni, Piemme
- Ploux J.M., Dio non è quel che credi, Qiqajon
- Turolfo D.M., Canti Ultimi, Garzanti